MONASTIR, Nella struttura per immmigrati la raccolta differenziata non sembra obbligatoria

Date : 9 Ottobre 2017

Luogo che vai, degrado che trovi. Non è difficile scorgere discariche abusive nelle periferie dei centri abitati, ma sconforta e lascia perplessi ciò che accade **davanti ai cancelli dell'ex scuola di Polizia penitenziaria**, nel territorio comunale di **Monastir**, dove sono **ospitati diverse centinaia di migranti**. All'esterno, vicino al corpo di guardia, **decine di enormi bustoni di colore nero colmi di rifiuti** di ogni genere, mischiati tra vetro, organico e residui di cibo, carta, una bicicletta malconcia e un televisore fuori uso: i cassonetti che si intravedono sono pieni, ma ciò che lascia perplessi è che la **differenziazione della spazzatura parrebbe un optional**.

DEGRADO E IMBARAZZO. Sono da poco trascorse le *18.15* di una domenica assolata e fermando la propria auto davanti alla cancellata grigia, non può sfuggire quella **massa di immondizia maleodorante accatastata** sul muro perimetrale della struttura. Chiedere informazioni al personale è pressoché impossibile, nessuno di loro può dare indicazioni sull'imbarazzante situazione. Oltretutto, alcuni gattini randagi in cerca di cibo trovano un *'lauto pasto'*, bucando le buste e lasciando i residui sull'asfalto.

Lì in mezzo, controllando i sacchetti, c'è di tutto, soprattutto ogni rifiuto è mischiato e gettato senza seguire le regole del buon senso civico. Un cittadino, in transito verso il suo podere nella zona, non vorrebbe essere intervistato: *"Nessun nome e cognome* – dice il 60enne a bordo di una motoape – *non è da uno o due giorni che quello schifo è buttato in strada, una settimana fa era già lì, ora è peggio"*. Resta un mistero se al **Comune di Monastir** conoscano la situazione assurda. Mentre è certezza quell'enorme discarica in strada, che stona con la **cartolina dell'accoglienza**.

Alessandro Congia

(admaioramedia.it)